

## Il Coronavirus rinvia i congressi ma "Azione" si struttura anche in provincia di Varese e guarda alle elezioni

Date : 20 Novembre 2020

Tra i partiti italiani "Azione" è quello guidato uno dei leader più "battaglieri" del panorama politico: l'ex ministro Pd ed europarlamentare **Carlo Calenda**. Al suo attivismo si deve la visibilità di un simbolo che fino a ieri è stato percepito come una forza di respiro prettamente nazionale. Se si abbassa lo sguardo in provincia si scopre però una realtà attività che da tempo sta cercando di **imporre e strutturarsi anche sul territorio**.

L'adesione al partito a livello provinciale era nata in maniera spontanea come risposta alla proposta lanciata da Calenda e dall'altro noto fuoriuscito dal Partito Democratico **Matteo Richetti**. Così sono nati i **primi gruppi locali a Sesto Calende e Gallarate** che si sono poi diffusi in nuclei presenti in altri comuni del Varesotto: a **Cairate, Solbiate Arno, Varese, Comerio, Tradate, Fagnano Olona, Busto Arsizio, Besnate, Jerago con Orago, Cavaria con premezzo, Caronno Varesino e Saronno**.

Pronti ad una vera e propria **stagione congressuale** i militanti di Azione hanno però dovuto fermarsi **di fronte allo stop imposto dall'emergenza pandemica**. Dunque tutto rinviato, salvo qualche prima importante **indicazione organizzativa ufficializzata a novembre** con la creazione di un direttivo per la provincia di Varese che ha il compito di organizzare e sviluppare l'attività politica territoriale.

Nel comitato promotore nazionale e al coordinamento regionale c'è **Giancarlo Pignone**. Del comitato esecutivo fanno parte **Andrea Di Salvo**, Coordinatore Provinciale, **Maurizio Marin**, Organizzazione e Comunicazione; **Angelo Senaldi**, che di recente ha annunciato il suo passaggio dal Partito Democratico e che per Azione si occuperà di enti locali e amministratori, **Sacha Bianchi** di Sesto Calende e **Carlo Alberto Coletto** del gruppo di Varese.

«L'obiettivo adesso è quello di lavorare per allargare la nostra presenza territoriale in vista della stagione congressuale del prossimo anno. Dobbiamo trasformare tutto quello che fino ad ora è stata un'adesione spontanea in un percorso più strutturato». **A raccontare come si Azione si sta muovendo in questa fase è il coordinatore Andrea Di Salvo**.

Il primo orizzonte da affrontare, come è obbligatorio per un partito che voglia impegnarsi a livello locale, è la tornata elettorale dell'anno prossimo che in provincia di Varese significa il **rinnovo di Consigli comunali e sindaci delle città più grosse ed importanti**. «Azione ha un percorso avviato a Varese e Gallarate, dove si stanno già affrontando le tematiche centrali sui bisogni delle città, e a Busto Arsizio è appena nato un nuovo comitato guidato dal referente Emilio Buonanno. In questa fase si lavora sui temi e non si parla di liste. È prioritario lavorare sulla nostra presenza sui

territori».

Su Azione sono molti gli occhi puntati dalla politica perché si presenta come **un partito potenzialmente in grado di attrarre provenienze culturali trasversali**. «Dal punto di vista politico - **racconta Di Salvo** - c'è un fortissimo interesse da parte di persone che non hanno alcuna appartenenza. Siamo convinti che la nostra proposta possa intercettare persone nuove. I primi a rispondere provengono dal mondo dei professionisti ma il raggio di Azione è rivolto ad uno spettro molto più ampio». Anche delusi da Forza Italia? «Ci sono sicuramente persone interessate anche da Forza Italia, quello è un mondo che si muoverà ancora molto, ma in questo momento non ci sono figure note di quel partito a livello provinciale che si siano avvicinate. Del resto non è neanche nostro interesse. Sicuramente però parliamo anche a quella fetta di elettorato».

Inevitabile affrontare il capitolo **Italia Viva**, un partito con molte affinità e alcune differenze dipendenti soprattutto dal carattere dei leader Calenda e Renzi. «In realtà a dividerci da Italia Viva è soprattutto una coerenza che noi rivendichiamo. Noi non abbiamo dato sostegno a questo governo perché avevamo motivazioni forti e serie. Non si può essere filogovernativi a Roma e poi essere anche opposizione nel paese. Questo è uno degli aspetti di incoerenza che troviamo nella formazione di Renzi. **La politica non può essere tutto e il contrario di tutto** perché questo è quello che ha portato la gente ad allontanarsi. Poi ovviamente sui territori il dialogo con Italia viva sarà più semplice perché su molte cose c'è intesa».

A completare l'organizzazione territoriale di Azione c'è l'**Organismo di indirizzo politico** del quale fanno parte lo stesso **Andrea Di Salvo** per il Comitato di Cairate, **Armando De Falco**, Comitato di Solbiate Arno; **Carlo Alberto Coletto**, Comitato di Varese; **Carlo Marazzini**, Comitato di Comerio; **Cesare Losavio**, Comitato di Tradate e Valle Olona; **Davide Bevilacqua**, Comitato di Fagnano Olona; **Emilio Buonanno**, Comitato di Busto Arsizio; **Luigi Bassani**, Comitato di Gallarate; **Mattia Brazzorotto**, Comitato di Besnate; **Maurizio Marin**, Comitato di Jerago con Orago; **Remo Carabelli**, Comitato di Cavarina con Premezzo; **Sacha Bianchi**, Comitato di Sesto Calende; **Samuele Celona**, Comitato di Caronno Varesino e **Silvio Barosso**, Comitato di Saronno.